

IL SERENO TRAMONTO

Dalla raccolta delle testimonianze per la procedura di canonizzazione

Le prime luci del radioso tramonto della vita della Sorella Maggiore sono apparse inaspettate a lei e a noi che l'assistevamo.

Il 13 agosto ero con lei alle ore 18 in Cappella per la benedizione Eucaristica. Sulla sua poltroncina la Sorella Maggiore aveva lo sguardo fisso al Tabernacolo e il capo abbandonato sulla spalla. La guardai, ed ella mi fece cenno di uscire; si sentiva male e, dalla Cappella la portammo al suo letto. Cominciò subito ad aggravarsi senza apparente sofferenza, ma estenuata di forze. Non si rendeva conto nemmeno lei del suo stato e, durante la notte continuò a chiedermi: "Cos'ho?".

La mattina seguente ebbe paura di non far più la S. Comunione, invece con nostra meraviglia, prese benissimo la piccola particella di Ostia e fece la sua ultima Comunione. Anzi, subito dopo il ringraziamento mi scrisse: "Mi si è aperta la gola dammi da mangiare e la mia posta in arrivo". Tentammo di darle il cibo, ma invano, ed essa scrisse: "Non ho più forza". Tentammo di darle il cibo, ma invano, ed essa scrisse: "Non ho più forza" e da quel momento cominciò l'agonia.

Ci accorgemmo anche noi che sorella morte le era vicina, ed essa scrisse: "Mi sento molto male, Teresina, dammi un foglio e la penna" e di suo pugno mi scrisse: "Sono grave?".

Ci eravamo promesse di aiutarci in vita, ed anche in morte il Signore mi aiutò a compiere l'ultimo mio dovere di assistenza a lei: "Sì, Ida, sei molto grave ed hai il Cielo vicino a te". Ed essa, continuando a scrivere sullo stesso foglio, che è il più prezioso autografo della sua vita, con la calma e la fermezza del suo carattere, scrisse sotto la prima domanda: "Allora Olio Santo, datemi opuscoli Estrema Unzione".

Con perfetta lucidità di mente, con una calma sorprendente e, cosa insolita nella sua malattia, muovendo le labbra ha pregato con noi, ha seguito la lettura della Passione di Cristo, facendo cenno al Parroco di leggerla tutta.

Pensammo al suo amore al Vicario di Cristo e la benevolenza del Papa a lei e scrissi sul suo letto il telegramma urgentissimo chiedendo l'Apostolica Benedizione e rinnovando l'offerta della sua vita per la Chiesa e per il Papa. Subito arrivò la risposta: "Accompagniamo con le nostre preghiere l'anima eletta che ha servito la Chiesa con fede piena dedizione assoluta ed impartiamo di cuore alla cara Università cattolica di cui la compianta signorina Barelli fu così valido aiuto cofondatrice apostolica benedizione- PIUS P.P. XII".

Seguì il fonogramma del suo venerato Arcivescovo: "Vergine assunta benedica confortando sua diletta figlia nel viaggio del cielo- Ildefonso card. Schuster".

Dopo l'Estrema Unzione e molta preghiera insieme a me e a quanti l'assistevano, ebbe un lieve miglioramento. Continuò a scrivere a noi, quasi conversando e parlando solo di Cielo, senza la minima commozione. Aveva chiesto la grazia di lavorare sino all'ultimo istante della sua vita.

Alle 22 prese sonno. Alle 24,20 Letizia e noi ci accorgemmo che, senza rallentare il respiro, a un certo momento il polso cessò di battere. Chiamammo "Sorella Maggiore, Ida", ma non rispose più. Senza nessuna sofferenza, dal suo letto è transitata dolcemente dalla terra al Cielo innanzi a Dio, mentre i medici che la curavano dicevano che sarebbe morta soffocata!

Alle 24,20, lo splendore dell'alba nascente del giorno dell'Assunta ci fece guardare al Cielo con nostalgico desiderio di vedere ancora sulla terra la Sorella Maggiore e, nello stesso tempo, ci ha preso l'anima, l'anelito di raggiungerla in Cielo.

Teresina Pallavicini, Maria Letizia Vanzetti, Enrica Apresi, Giuditta Pioppi.

TESTAMENTO ALLA GF

Publicato sulla rivista "Squilli" n. 38 del 21 settembre 1952

Sorelle dilette nel S. Cuore,

quando leggerete queste righe, la vostra prima "Sorella Maggiore" sarà morta.

Ma essa, che è stata il povero strumento per la diffusione della cara Gioventù Femminile e vi ha amate, una per una, nel Cuore adorata del suo Gesù, vuol farvi giungere anche dall'al di là una sua parola, una supplica ardente.

Supplica, anzitutto: non accontentatevi di essere le tiepidi socie della G.F. di A.C., non accontentatevi neppure di essere "buone alla buona": apostole vi voglio, apostole che amano e fanno amare il Signore!

Seguite perciò con amore, con spirito di sacrificio, con fedeltà alla Grazia, la formazione soprattutto che la G.F. vi offre, in assoluta dipendenza dalle direttive della Chiesa, in stretta collaborazione all'apostolato gerarchico.

Ricordate che la G.F. di A.C. è la giovane milizia del S. Cuore e del Papa che vuol preparare le madri di domani ad educare soprannaturalmente la nuova generazione affinché il S. Cuore regni negli individui, nelle famiglie, nella società.

Vogliam che il Tuo Regno d'amor

Su tutta la terra si stenda,

Signor che ci hai fatti per Te;

Caduta d'orgoglio la benda,

Vogliam che dall'orto all'ocaso il mondo conosca il suo Re.

Breve tanto è la vita, sorelline mie! Sponderla bene, spendetela per Colui che solo ne è degno e solo può darvi la felicità eterna.

Siate domani le spose e madri cristiane capaci di formare famiglie nelle quali Gesù sia il Re e l'Amico, la via e la vita; siate, se Dio vi chiamerà nel Convento o nell'apostolato nel mondo, le madri spirituali dei piccoli, dei poveri, dei deboli, degli ignoranti, dei sofferenti, degli infelici.

E per questo siate oggi le vergini pie e pure, umili e forti, amanti e apostoliche, a imitazione di Colei che Dio stesso si è scelta per Madre e che la G.F. ha proclamato Su celeste Presidente, Maria Immacolata, dolcissima Madre di Gesù e nostra.

Vi lascio in eredità tutto ciò che più mi è caro:

1. Il talismano della mia vita: la fiducia nel S. Cuore. Oh! Sorelle mie, fidatevi di Lui e vedrete i prodigi dell'amor Suo!
2. Il ricorso perenne a Maria. Per Maria a Gesù!
3. La devozione a S. Francesco d'Assisi patrono dell'Azione Cattolica, proprio perché la sua caratteristica fu l'apostolato nella Chiesa; alle nostre care patrone, splendide figure di giovani vergini, e dell'Angelo Custode nostra guida
4. La venerazione e obbedienza assoluta alla Chiesa Cattolica e particolarmente al suo Capo il Papa e ai suoi Successori degli apostoli, i nostri Vescovi.
5. L'amore per la nostra G.F. di A.C. e per l'Azione Cattolica; adoperatevi perché sia pervasa dall'idea soprannaturale, sia gioia e corona del S. Padre, dei Vescovi, dei Parroci
6. La passione mia per l'Università Cattolica del S. Cuore; aiutatala con la preghiera, con la propaganda, le offerte, l'amore. Vi raccomando specialmente la Giornata Universitaria. O mia Gioventù Femminile, non venir mai meno al tuo fattivo entusiasmo per l'Università Cattolica: da essa hai avuto il magnifico programma: Soprannaturalità e organicità. Da essa l'Italia e il mondo avranno dottrine e dirigenti secondo il Cuore di Dio!
7. La fedeltà al nostro Istituto Benedetto XV in Cina
8. La diffusione dell'Opera della Regalità specialmente dell'apostolato liturgico popolare, dell'adorazione diurna e notturna, dei Santi Esercizi Spirituals all'Oasi del S. Cuore in Assisi e a quelle della Verna, di erba e di Cerisano, e di quanto ancora verrà fatto per la conoscenza, l'amore, il servizio della Divina Regalità di Gesù Cristo.

Gradite, sorelle mie, l'immaginetta che lascio ad ogni Associazione perché vi ricordi chi tanto vi ha amate e vi attende festosa in cielo.

Gradite pure il lascito che ho fatto per la Domus Mariae, pel nostro Istituto Benedetto XV in Cina e per una Borsa di Studio di l. 10.000 annue da assegnarsi a socie di G.F. che vogliono laurearsi all'Ateneo dei Cattolici italiani, essendo ospitate al Marianum.

E infine lasciatemi rivolgermi una preghiera: sorelle mie pregate assai per me. Troppo grave è stata la somma di responsabilità che ho portato quaggiù. Troppo imperfettamente ho compiuta la mia missione, per non dovere stare a lungo in purgatorio. Che i vostri suffragi mi liberino presto; che l'affetto che sempre m'avete dimostrato, si estenda all'anima mia. Non dubitate che giunta in cielo ricambierò il vostro dono d'amore!

Ed ora vi dico: A Dio! non Addio.

Arrivederci lassù dove la vita è eterna in Cristo nostra vera vita e con Cristo in Dio. veglierà su voi, con immutabile affetto nel Cuor di Gesù la vostra prima Sorella Maggiore

Armida Barelli

TESTAMENTO SPIRITUALE ALLE MISSIONARIE

Pegli, 11 febbraio 1950 Anno Santo

Vivat Cor Aeterni Regis!

Alle mie sorelle

Missionarie della Regalità di Cristo,

Quando leggerete questa mia, io vi sorriderò dal Cielo. Che dico, dal cielo? Dal Purgatorio!

La vostra prima Sorella Maggiore se ne va, carica della responsabilità formidabile d'esser stata impari al compito assegnatole da Dio. Solo la mia fiducia immensa nel Cuore del nostro Sposo e Re Divino non mi fa temere la morte. Non avrà pietà lo Sposo della sposa che ha corso tutta la sua vita dietro di Lui e nella corsa affannosa è mille volte inciampata, è passata incosciente accanto a meraviglie, ha mancato delle finezze d'amore a Lui tanto gradite?

Sì, l'Amore infinito e misericordioso avrà pietà di lei, come l'ha avuta di voi, togliendovela per darvi una degna Sorella Maggiore.

Ed io, dal Cielo, forte dei meriti e dell'amore del S. Cuore, farò per voi quello che non ho saputo fare quaggiù.

Chiederò al Re d'amore d'investirvi una per una col fuoco della Sua carità, perché possiate esser le Sue Missionarie fedeli, amanti, feconde! perché possiate dimenticarvi e viver per Lui e amarLo e farLo amare! perché possiate esser quali il Suo Vicario vi vuole: sale nel mondo insipido, luce nel mondo tenebroso, fermento nella massa rifatta pagana, aiuto alla Chiesa circondata da nemici come nei secoli più duri.

Chiederò alla Madre Sua e nostra che vi purifichi, vi adorni, formi in ciascuna di voi il Suo Divino Figliolo, affinché il Padre dei Cieli, vedendovi, vi riconosca e vi accolga.

Chieda al Padre nostro S. Francesco, alla dolce maggiore sorella S. Chiara, per tutta la nostra spirituale famiglia, l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo (e anche per i Fratelli e pei Sacerdoti), nato nella roccaforte del francescanesimo, il loro e nostro S. Damiano, la perennità dello spirito francescano autentico.

E a S. Margherita Maria chiederò per ognuna di voi il suo amore al S. Cuore.

Vivente nel mondo, sorelle mie, senza nulla concedere al mondo!

Lavorate senza posa, pregate senza posa, ma soprattutto amate, amate, amate! Amate Gesù, lo Sposo, e in Lui solo tutto e tutti!

Amate la Madonna, amate le anime e lavorate alla loro salvezza (Oh la bella giaculatoria indulgenziata: "Gesù, Maria, vi amo, salvate le anime" 1300g) Amate i nostri Santi Patroni, l'Angelo custode, le anime del purgatorio.

Amate l'Istituto nostro: i Superiori, la Capogruppo, e siate fedeli al vostro Regolamento, ricordando che la Chiesa vi ha posto in stato di perfezione: siete consacrate al Signore nei consigli evangelici!

Amate la Chiesa, madre nostra e curatevi dei suoi interessi, che sono quelli di Gesù.

Vi raccomando le Opere nostre attuali (Opera della Regalità, Oasi, Marianum ecc.) e le future e quelle che serviamo: Università Cattolica e Azione Cattolica.

Ho nominato mia erede l'Associazione laicale femminile S. Cuore, ed esecutrici testamentarie due nostre sorelle: una somma annua ha lo scopo di aiutare qualcuna di voi per i S. Esercizi. Mettete la mia immagnetta nel Messale e pregate per me.

Ringrazio tutte d'ogni bontà a mio riguardo, chiedo perdono d'ogni bontà a mio riguardo, chiedo perdono d'ogni mia anche involontaria mancanza, ripeto a tutte il mio affetto, chiedo suffragio e do a tutte l'arrivederci in Cielo.

*La vostra sorella maggiore
Maria Elisabetta del S. Cuore*